



N. 193

# CITTA' DI MONTESILVANO

## PROVINCIA DI PESCARA

### Copia Verbale di Deliberazione della Giunta Municipale

---

**OGGETTO: Implementazione e attivazione del Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS). Atto di indirizzo.**

---

L'anno duemiladodici, il giorno ventitré, del mese di agosto, in Montesilvano, nel Palazzo Comunale, alle ore 10,30.

Previo avviso si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

1) Attilio DI MATTIA	Sindaco – Presidente
2) Lino RUGGERO	Vice - Sindaco
3) Vincenzo FIDANZA	Assessore
4) Stefania DI NICOLA	“
5) Vittorio IOVINE	“
6) Adriano CHIULLI	“
7) Feliciano D'IGNAZIO	“
8) Anthony Hernest ALIANO	“

Partecipa il Segretario Comunale Supplente Dott. Alfredo LUVINER.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, invita la Giunta a deliberare sull'argomento di cui sopra.

## LA GIUNTA COMUNALE

**Udite** le considerazioni esternate in punto di motivazione dall'Assessore alle Politiche Sociali avv. Com. Anthony H. Aliano, in relazione all'argomento oggetto del presente provvedimento, che si riassumono di seguito:

Il variegato e articolato universo dei servizi sociali è un settore dell'agire politico e amministrativo difficilmente confinabile in una definizione o riconducibile ad alcuna categoria codificata. Il termine "sociale", infatti, è un aggettivo capace di qualificare sia la dimensione spirituale e solidaristica dell'umano agire, sia l'accezione più tecnica di competenza pubblica generale, sia, anche, l'idea del portato "comune" e più o meno condiviso di ciò di cui si tratta. Probabilmente, però, ai nostri tempi attuali è un aggettivo che riassume e qualifica tutte le tre opzioni.

La questione della quale si dibatte oggi riguarda essenzialmente l'accezione più classica del termine, caricato com'esso è stato dal generale uso comune di significati persino pietistici, se non addirittura pregni di sfumature commiserevoli. Insomma, c'è stata la progressiva e inconsapevole identificazione dei significati del termine "sociale" con la concezione (con funzione auto assolutoria e quasi salvifica) di ghetto entro il quale rimandare ideologicamente tutte le problematiche anche solo vagamente in odore di bisogni solidaristici e/o umanitari. Sovrapposizione, se non proprio fusione, tra emergenze sociali e assistenzialismo "tout court".

Ora, non è che l'approccio nuovo che questa Amministrazione vuole marcare rispetto ai temi di odierno trattamento preveda di mortificare gli aspetti di più pregnante evidenza umanitaria, né ignorare eventuali circostanze che richiedono interventi di assistenzialismo puro e quasi sempre fine a se stesso. Piuttosto, anche in questo delicatissimo contesto le indicazioni di governo del settore debbono essere rivolte alla ottimizzazione delle risorse disponibili, alla più puntuale individuazione dei bisogni, alla maggiore e migliore comprensione dei fenomeni posti all'attenzione delle strutture preposte al loro trattamento, alla elevazione della soglia di competenze e professionalità: il tutto attraverso la integrazione e l'interazione tra tutti gli attori disponibili sul territorio, lo scambio tra questi di esperienze maturate sul campo e il reciproco arricchimento professionale, la creazione di una rete di servizi e di interventi in grado di intercettare il più ampio spettro di bisogni, vecchi e nuovi, la disponibilità e la padronanza del know-how "sociale" sperimentato e sedimentato in decenni di frequentazioni delle problematiche di specie.

**Esiste uno strumento straordinariamente efficace nel quale riassumere le esigenze rappresentate e per il tramite del quale è possibile compiere il salto di qualità: il cosiddetto Pronto Intervento Sociale, già ripreso nel Piano Sociale Regionale ai sensi della Legge n. 3218/2000 e accertamente previsto nel Piano di Zona 2011 - 2013 dell' EAS (Ente d'Ambito Sociale) n. 32, coincidente con il Comune di Montesilvano.**

In termini tecnici il **Pronto Intervento Sociale** (in acronimo PIS) si inserisce tra le attività che provano a dare risposte efficaci alle problematiche dell'area della inclusione, proponendosi di contrastare la povertà, l'emarginazione, l'impossibilità ad autodeterminarsi e l'esclusione sociale, la discriminazione e l'isolamento e via elencando una sequela piuttosto lunga e composita di impacci e miserie sociali.

Può sembrare paradossale, ma la raccolta e il coordinamento di energie diverse per agire in tali contesti è lo scenario entro il quale l'unione di più criticità diventa forza e carburante per assicurare un alto grado di soddisfazione della domanda, con riferimento sia a quella emergente che a quella inespressa: per altro, con modalità integrate su una base territoriale più ampia di quella del Comune di Montesilvano.

**Condivise** e fatte proprie le argomentazioni esposte dall'Assessore alle Politiche Sociali;

**Ribadito** e specificato che gli interventi di emergenza e di pronto intervento assistenziale che costituiscono – sebbene non in chiave esclusiva e in misura non esaustiva - l'essenza del servizio PIS hanno lo scopo di fornire risposte concrete, mirate e relativamente rapide a coloro che, per le più svariate e imponderabili ragioni, sono investiti da congiunture sfavorevoli, personali e/o famigliari, più o meno improvvise e versano in condizioni di grave disagio esistenziale;

**Atteso che:**

↳ per l'espletamento dei compiti istituzionali in capo al Comune di Montesilvano *in subiecta materia* è d'importanza fondamentale il rapporto costante con gli enti pubblici e i soggetti privati attivi e operanti nell'ambito dei servizi sociali;

↳ che lo strumento operativo principe del PIS è la organizzazione in rete, discreta ed efficiente, della molteplicità di attori del sociale, spiegabile con la rappresentazione plastica di una ragnatela che avvolge, include, accoglie senza mortificare o umiliare la persona;

↳ che i "nodi" di questa rete sono costituiti da tutte le entità disponibili a farne parte secondo obiettivi comuni e condivisi, quali le parrocchie, le associazioni, le fondazioni e via elencando;

**Ritenuto**, per quanto sin qui argomentato, di dover deliberare nel senso della implementazione del servizio di Pronto Intervento Sociale, al quale si riconosce un ruolo essenziale nel percorso che l'Amministrazione Comunale

intende marcare verso l'elevazione del livello di qualità della vita dei propri amministrati;

**Acquisito** il parere prescritto dall'articolo 49 del d.lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 espresso dal dirigente del Settore V, competente *ratione materiae* e dato atto che non necessita quello di regolarità contabile.

**Visti:**

- la Legge n. 328/2000;
- il d.lgs. 18 Agosto 2000 n. 267;
- il Piano Sociale Regionale 2011-2013 della Regione Abruzzo;
- il Piano di Zona dei Servizi Sociali 2011-2013 dell' EAS n. 32 - Comune di Montesilvano;

**Con voti** unanimi e palesi;

**DELIBERA**

1. Di stabilire che quanto spiegato nelle premesse in punto di motivazione, così come gli atti in esse richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale di questa deliberazione.
2. Di promuovere l'implementazione del Servizio di **Pronto Intervento Sociale** (PIS) così come programmato nel Piano di Zona 2011 – 2013 dell'EAS n. 32 – Montesilvano.
3. Di demandare al Dirigente del Settore competente, in sinergia con la direzione dell'Azienda Speciale per i servizi Sociali e d'intesa con l'Assessorato alle Politiche Sociali, la predisposizione degli appositi schemi di convenzione che regoleranno i rapporti tra i soggetti aderenti al progetto e il Comune di Montesilvano, sulla scorta dei seguenti criteri e modalità, in elenco indicativo e senz'altro suscettibile di variazioni e adeguamenti:

Gli interventi di pronto intervento sociale potranno essere basati su due livelli di azione: uno di bassa soglia di assistenza – denominato livello A, il secondo di complessità più elevata, denominato livello B.

Nel contesto del livello A di intervento, i soggetti convenzionati si adopereranno per assicurare:

- accoglienza e azioni di contrasto alla povertà estrema, accoglienza e sostegno per i bisogni primari degli immigrati e delle persone senza fissa dimora;
- azioni, in presenza di casi di emergenza economica, mirate al superamento delle contingenze riscontrate o, in casi di emergenza alimentare, attraverso la distribuzione o la fornitura di generi alimentari;
- azioni, in presenza di casi di emergenza sanitaria o di altra specie e natura, attraverso l'acquisto e/o la distribuzione di farmaci, vestiario, ecc..

Nell'ambito del livello B di intervento saranno assicurate, anche attraverso convenzioni per singolo elemento, le seguenti attività:

- ⇒ interventi, in caso di emergenza abitativa, attraverso la collocazione di senza - tetto e/o senza fissa dimora in centri di accoglienza o ricoveri provvisori;
- ⇒ interventi mirati alla autodeterminazione e vita indipendente dei cittadini;
- ⇒ interventi economici di emergenza di maggiore entità, nei limiti previsti dal Regolamento dei servizi socio-assistenziali vigente;
- ⇒ acquisto e consegna a domicilio di beni di prima necessità;
- ⇒ attivazione di percorsi di accompagnamento di inclusione sociale e lavorativa;
- ⇒ accompagnamento e/o trasporto presso strutture e servizi nel territorio cittadino;
- ⇒ sostegno domiciliare di emergenza;
- ⇒ ascolto telefonico di emergenza.

Gli interventi saranno attivati secondo le modalità previste dal tavolo di coordinamento o su indicazione del Servizio Sociale professionale.

Il tavolo di cui sopra è composto da n. 1 Assistente Sociale dell'Amministrazione con funzioni di coordinamento e 1 dell'Azienda Speciale, da un dipendente dell'Azienda Speciale con funzioni amministrative e da un referente per ciascun soggetto aderente al progetto. Il tavolo si riunirà con cadenza almeno quindicinale e avrà le seguenti funzioni elencate in via di massima:

- analisi delle schede di rilevazione del bisogno che ciascun soggetto presente al tavolo avrà cura di presentare;
- definizione dei periodi e delle tipologie di intervento da attivare in attesa della eventuale presa in carico da parte dei servizi territoriali di riferimento;
- monitoraggio bimestrale degl'interventi effettuati dai singoli partner con eventuale riallocazione dei fondi assegnati e non spesi

I soggetti convenzionati dovranno assicurare:

- l'individuazione di un referente per il progetto che avrà il compito di partecipare agli incontri del tavolo di coordinamento del servizio;
- la partecipazione del proprio referente alle riunioni quindicinali del predetto tavolo di coordinamento.

Il Comune di Montesilvano avrà cura di rimborsare le spese sostenute dai soggetti convenzionati per le suddette attività mediante assegnazione di fondi appositamente previsti nel proprio bilancio. Potrà, in tale contesto, disporre eventualmente iniziali anticipazioni all'atto della stipula delle convenzioni con i soggetti che aderiscono agli interventi di livello A, e di livello B. La somma eventualmente rimanente a disposizione dell'Amministrazione verrà erogata con

scadenza mensile, previa presentazione di relazione analitica sull'attività svolta vistata dal Servizio Sociale del Comune, completa di adeguata rendicontazione delle spese sostenute.

4. Di dare indicazione al Signor Dirigente del settore competente *ratione materiae* perché siano rivisitati i regolamenti comunali che disciplinano le materie di odierno impegno e il contratto di servizio ripassato con l'Azienda Speciale per i Servizi Sociali, al fine di adeguarli e renderli compatibili alle decisioni assunte con questa deliberazione in ordine alle modalità di erogazione dei servizi del PIS.
5. Di disporre che l'oggetto della presente deliberazione sia comunicato in apposito elenco ai signori Capigruppo consiliari, contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 125 del d.lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.
6. Di dichiarare, su proposta del Sindaco e con separata votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134/IV del d.lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

=====

Nulla osta alla pubblicazione di questa deliberazione sul portale web della Città di Montesilvano.

# CITTA' DI MONTESILVANO

PROVINCIA DI PESCARA

## SETTORE V

**PARERE EX ARTICOLO 49 D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267**

Sulla proposta di deliberazione sopra estesa con oggetto: **<<IMPLEMENTAZIONE E ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS). ATTO DI INDIRIZZO.>>** si esprime parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica.

Montesilvano, 23 Agosto 2012.

**Il Dirigente del Settore V**  
F.TO BRUNO TRENZI

Del che si è redatto il presente processo verbale che viene come appresso sottoscritto:

**IL SINDACO**

f.to Attilio DI MATTIA

**L'ASSESSORE ANZIANO**

f.to Vincenzo FIDANZA

**IL SEGRETARIO COMUNALE SUPPL.**

f.to Dott. Alfredo LUVINER

N. \_\_\_\_\_ del Reg.

Li, 11 SETTEMBRE 2012

La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'Albo Pretorio On-Line, per rimanervi gg.15 consecutivi.

**L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE**

f.to Marta Isabel Speziale

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio, per quindici giorni consecutivi (art.124, comma 1, T.U.E.L.) dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

f.to \_\_\_\_\_

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

- La presente deliberazione è divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione all'Albo, per dieci giorni consecutivi (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000).
- La presente deliberazione è divenuta immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000).

Li 11 SETTEMBRE 2012

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Marta Isabel Speziale

f.to \_\_\_\_\_